



Coronavirus Lazio, i furbetti dei ristoranti: club di burlesque e gruppi di Ultradestra in coda per avere soldi dalla Regione

Dopo la denuncia di una Rete di associazioni, il capo di gabinetto di Zingaretti ha avviato le verifiche sulle oltre 2mila domande. Escluse ben 400 richieste ritenute non avere i requisiti, presentate da palestre, ristoranti, pub, gruppi religiosi e politici

di MARINO BISSO

24 MAGGIO 2021

4 MINUTI DI LETTURA

E'

iniziata male ma si è conclusa bene. La vicenda è quella del bando pasticciato della Regione che a dicembre ha stanziato, inizialmente, 4 milioni di aiuti (poi divenuti otto) alle associazioni culturali in affanno dopo 14 mesi di chiusura per il Covid. Un bando "a sportello" da aggiudicarsi in base alla priorità temporale delle domande presentate che ha scatenato la corsa ai clic da parte di soggetti che nulla avevano a che fare con cultura, arte e attività di promozione sociale.

Il requisito principale, infatti, richiesto dalla Regione per ottenere il ristoro era una autodichiarazione nel quale si certificava di aver svolto nel 2019 almeno 50 eventi culturali o artistici senza però dover allegare alcuna documentazione. E così nel bando sono finiti anche alcuni furbetti del clic: ristoranti, pub, palestre, circoli politici e religiosi e perfino di un club privé. D'altronde in ballo c'era un bel gruzzoletto che faceva gola a tanti.

immagine [id:302417063] [Fare clic e trascinare per spostare]

Oltre 2mila domande presentate per ricevere 9mila euro

La somma destinata ad associazione, a seconda se avesse o meno una sede, varia infatti dai 9 ai 5.500 mila euro. Una boccata di ossigeno che per molte realtà associative significava evitare la chiusura. Il bando però escludeva la partecipazione di associazioni politiche, palestre.

Ma nei fatti così non è stato e su 2070 domande presentate molte erano di soggetti che nulla avevano a che fare con la promozione culturale o con attività associative reali. Le anomalie non sono state scoperte da LazioCrea, la società incaricata dalla Regione a svolgere il bando, ma da un gruppo di associazioni che dopo essere rimaste fuori dalla copertura finanziaria hanno iniziato una serie di controlli sulle prime 600 che risultavano essersi aggiudicati la spartizione dei 4 milioni iniziali. E così sono venute fuori delle spiacevoli sorprese.

In graduatoria finisce anche un locale notturno di burlesque

immagine [id:302417228] [Fare clic e trascinare per spostare]

Nell'elenco delle domande arrivate in Regione, molte sigle sono poco conosciute ma basta fare una ricerca sul web per capire che di attività culturali svolte non c'è neppure l'ombra. E' il caso del Club Golden Prive alla Cecchignola che sul proprio sito si presenta con una reclame abbastanza chiara: "Un appuntamento al buio, una serata con il partner o un rendez-vous atteso a lungo? Questa notte non la dimenticherete..". E ancora più esplicite sono le fotografie degli interni del locale a luci soffuse e una scritta illuminata "Burlesque Privè" che domina la sala interna tra divani, statue di veneri e manichini di donne in versione sadomaso.

immagine [id:302417225] [Fare clic e trascinare per spostare]

La domanda di ristoro del gruppo d'estrema destra Foro 753

immagine [id:302417221] [Fare clic e trascinare per spostare]

Dice qualcosa di più invece l'Associazione Foro 753 con sede a Boccea che è tra le sigle storiche dei gruppi d'estrema destra con simpatie verso il Ventennio con adunate nostalgiche pro Mussolini e "antipatie" dichiarate contro immigrati, gay, famiglie arcobaleno e la "mafia lgbt". Anche in questo caso sul web si trovano fotografie e

documenti espliciti dell'attività dell'associazione rivolte al culto nazionalista, della patria e alla distribuzione di aiuti alimentari rigorosamente destinati solo per famiglie italiane. La sigla Foro 753 compare nella capitale il 20 settembre 2003 quando alcuni attivisti della destra sociale occupano lo stabile in via Capo d'Africa. Lo spazio viene sgombera nel 2005 e Foro 753 si trasferisce nei locali di uno stabile di via Beverino a Torrevicchia - Boccea. In questi anni Foro 753 ha creato una rete a livello nazionale FederAzione che si presenta come "movimento politico che nasce agli inizi del III millennio dall'unione di militanti che provenivano dalle esperienze della lotta politica a cavallo tra gli anni 80 e 90. La sua essenza primigenia attinge forza, valori e principi dalla fondazione di Roma fino alle esperienze nazionali ed identitarie del Novecento. Il Foro753 vuole essere dunque un faro ed una palestra di vita in grado di formare "uomini nuovi" al servizio di valori senza tempo, quali la lealtà, l'onore, lo spirito di sacrificio verso un ideale, la Patria, la famiglia, la sacralità e la giustizia sociale. Con spirito legionario". Nel 2017, Foro 753 ospita il leghista e Francesco Zicchieri e Sergio Pirozzi allora sindaco di Amatrice candidato alla presidenza della Regione e attualmente consigliere regionale. "Italia destino comune. Territorio trincea delle identità contro il globalismo" è il titolo dell'incontro.

immagine [id:302417223] [Fare clic e trascinare per spostare]

L'intervento riparatore della Regione

"Nell'elenco dopo aver fatto le verifiche sulle attività promosse online abbiamo trovato un po' di tutto: ristoranti, entità politiche, ristoranti, centri religiosi ultraconservatori, palestre - racconta Vincenzo Petrone, presidente della Mondrian Suite, uno dei fautori della protesta della neonata Rete indipendenti di 120 associazioni in un primo momento rimaste fuori dal bando - Per fortuna dopo diversi incontri che abbiamo avuto con Albino Ruberti, capo gabinetto e delegato alla Cultura alla Regione Lazio, sono stati adottati dei correttivi alle graduatorie e sono stati aggiunti altri 2,8 milioni - Riconosciamo alla Regione che la graduatoria iniziale, dove si erano inseriti soggetti che non erano associazioni culturali, è stata poi oggetto di attente verifiche anche grazie con la collaborazione tra cittadini e istituzioni. Grazie a questa interlocuzione molte associazioni con titoli regolari hanno ricevuto l'atteso sostegno e allontanato lo spettro della chiusura per sempre. Ma non solo anche le altre trecento realtà associative dichiarate idonee ma non ristorate riceveranno gli aiuti economici con l'ulteriore finanziamento disposto dalla Regione che ha portato così il bando iniziato di 4 milioni a 8,2 milioni". Un risultato positivo conseguito anche alle interrogazioni iniziali della consigliera Francesca De Vito del Movimento 5 Stelle, che aveva raccolto le segnalazioni di anomalie riscontrate dalla Rete di associazioni escluse. La Rete indipendente delle associazioni

"Così si è evitato di far chiudere per sempre chi si occupa di lettura, chi fa teatro nelle periferie, chi promuove il cinema dove non ci sono cinema, chi rappresenta a volte l'unica forma aggregativa in alternativa a muretti e bar di quartiere, chi promuove scambi internazionali, chi sperimenta nuovi linguaggi, chi cerca di preservare la memoria ed il passato, chi aiuta le persone disagiate, chi promuove l'inclusione sociale - aggiunge Petrone - Ma non solo a seguito della graduatoria di quel bando a sportello (procedura che speriamo di non vedere più perché equivale ad una lotteria del 'primo che arriva alloggiato e dove per un minuto puoi perdere o vincere tutto, e dunque puoi perdere la sede della tua Associazione e tutta l'attività connessa) si è costituita questa Rete che oggi conta 120 associazioni di tutto il Lazio. La Rete ha saputo trasformare la protesta in proposta raggiungendo l'obiettivo che si era proposto due mesi fa: ristorare tutte le associazioni che avessero i requisiti richiesti dall'avviso: aver operato nel 2019 nell'ambito culturale e artistico".

immagine [id:302419388] [Fare clic e trascinare per spostare]

Il rifinanziamento del bando per 8,2 milioni

La conferma del rifinanziamento del bando è arrivata nei giorni scorsi direttamente dal presidente Nicola Zingaretti: "Verranno finanziate entro giugno tutte le Associazioni culturali e di Promozione Sociale del Lazio anche appartenenti al Terzo Settore e aventi diritto che hanno presentato domanda di ristoro". Zingaretti ha fatto anche il punto sui controlli svolti sulle domande di ristoro che hanno portato all'esclusione per assenza di requisiti di oltre 400 richiedenti. Nei prossimi giorni, grazie a un ulteriore stanziamento di oltre 1,4 milioni di euro che verrà approvato con provvedimento di Giunta, si procederà con un secondo scorrimento della graduatoria di tutti i soggetti ammissibili, altre 222 realtà associative per un totale 1.231 associazioni.

"La Regione Lazio per questo specifico settore ha messo in campo, dall'inizio della pandemia, oltre 8 milioni di euro. Il nostro lavoro per assicurare la ripresa a tutte le associazioni del territorio continua e non intende fermarsi. Queste associazioni sono esperienze importanti per il Lazio, centri di connessione fondamentali tra il cittadino e il territorio e punti nevralgici di socialità e cultura - ha aggiunto Zingaretti - Per questo, come avevamo promesso, abbiamo messo a disposizione nuove importanti risorse affinché queste realtà siano aiutate nel proseguire le proprie attività".